

COMUNICATO STAMPA

Annunciati I 7 siti più a rischio in Europa

L'Aia / Lussemburgo, 16 marzo 2016 – Il sito archeologico di Ezerouk e il villaggio di Anipemza in **Armenia**, la fortezza di Patarei Sea a Tallinn in **Estonia**, l'Aeroporto Helsinki-Malmi in **Finlandia**, il ponte girevole Colbert a Dieppe in **Francia**, il quartiere Kampos a Chios in **Grecia**, il Convento di Sant'Antonio da Padova in Estremadura in **Spagna** e l'antica città di Hasankeyf con i suoi dintorni in **Turchia** sono stati nominati come i **7 siti più in pericolo in Europa nel 2016**. Europa Nostra, la principale organizzazione europea per il patrimonio culturale, e l'Istituto della Banca Europea per gli Investimenti (IBEI) lo hanno annunciato oggi nel corso di un evento pubblico organizzato presso l'Ateneo Veneto a Venezia, in Italia.

Queste gemme del patrimonio culturale europeo sono in serio pericolo a causa della mancanza di risorse o di adeguate competenze, alcuni di essi soffrono anche di abbandono o di una inadeguata pianificazione. Per questo si ritiene che sia necessario un intervento urgente. Saranno organizzate delle missioni di esperti presso i siti ed entro la fine dell'anno saranno redatti dei piani d'azione e di fattibilità. Il '7 Most Endangered' gode del supporto del programma *Creative Europe* dell'Unione Europea, come parte del progetto 'Mainstreaming Heritage' realizzato dalla rete di Europa Nostra.

In aggiunta, Europa Nostra e l'Istituto della BEI, in seguito ad una forte raccomandazione da parte di un gruppo di esperti internazionali, ha deciso di mettere in evidenza un tesoro del patrimonio culturale in pericolo che riveste grandissima importanza per l'Europa e per il mondo: **la Laguna di Venezia in Italia** ([vedi il comunicato stampa dedicato](#)).

Il Maestro **Plácido Domingo**, Presidente di Europa Nostra, ha affermato: "questa lista porta attenzione a dei rari esempi del patrimonio culturale e naturale europeo che rischiano di essere perduti per sempre. Le comunità locali sono impegnate a tentare di salvare queste testimonianze della nostra storia comune ma necessitano di molto sostegno. Da parte di Europa Nostra, raccomando agli *stakeholders* di interesse nazionali ed europei sia pubblici che privati, di unire le forze per garantire un futuro promettente a questi siti. Salvare il nostro patrimonio culturale porta incommensurabili benefici sociali ed economici non solo alle regioni ed ai paesi coinvolti ma all'Europa nella sua interezza, come è stato sempre più spesso riconosciuto dalle istituzioni della UE ed è stato chiaramente dimostrato dal rapporto recentemente pubblicato dal titolo 'Cultural Heritage Counts for Europe (il patrimonio culturale conta per l'Europa)'".

In risposta all'annuncio dei '7 Most Endangered' 2016, **Tibor Navracsics**, Commissario Europeo per l'Educazione, la Cultura, i Giovani e lo Sport, ha detto: "il nostro patrimonio culturale è parte integrante di ciò che siamo come persone. Non dobbiamo darlo per scontato. Al contrario, abbiamo bisogno di curarlo e proteggerlo per mantenerlo vivo. Questo è il motivo per cui la UE sta lavorando con regioni e città per aiutarle a conservare i loro siti storici. Il nostro scopo è quello di rendere le comunità locali capaci di scoprire e valorizzare il proprio patrimonio e dar loro un ruolo nel suo sviluppo e nella sua gestione. Questo è anche un modo eccezionale di tenere insieme le persone e di costruire delle società aperte e tolleranti, qualcosa che ora è più importante di quanto sia mai stato."

"Un patrimonio culturale e naturale ben gestito può portare un contributo economico e sociale allo sviluppo regionale ed al rinnovamento urbano in tutta l'Europa. Per questo motivo l'Istituto della BEI e la Commissione Europea partecipano attivamente al programma dei '7 Most Endangered', ha aggiunto **Francisco de Paula Coelho**, rettore dell'Istituto della BEI."

Europa Nostra e l'Istituto della Banca Europea degli Investimenti, insieme con coloro che hanno sottoposto le candidature e con altri partners, visiteranno i 7 siti selezionati e incontreranno i principali *stakeholders* nei prossimi mesi. Esperti di patrimonio ed economisti forniranno assistenza tecnica, identificheranno possibili fonti di finanziamento e mobileranno un ampio supporto.

I 7 siti più a rischio del 2016 sono stati selezionati dal Consiglio di Europa Nostra tra i 14 siti selezionati da una giuria di esperti in storia, archeologia, architettura, conservazione, analisi dei progetti e finanza. Le candidature sono state presentate da organizzazioni non governative o da enti pubblici di tutta Europa che fanno parte della vasta rete di membri e organizzazioni associate di Europa Nostra.

Il programma 'I 7 più a rischio' è stato lanciato nel gennaio 2013 da Europa Nostra con l'Istituto della Banca Europea per gli investimenti in qualità di partner fondatore e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa come partner associato. Si è ispirato ad un progetto di successo gestito dalla US National Trust for Historic Preservation. 'I 7 Most Endangered' non è un programma di finanziamento. Il suo scopo è quello di fungere da catalizzatore per l'azione e di promuovere "la forza dell'esempio".

La prima lista dei 7 siti più a rischio è stata presentata in giugno 2013 ad Atene, la seconda nel maggio 2014 a Vienna, durante i congressi sul Patrimonio Culturale organizzati da Europa Nostra nelle due città.

CONTATTI STAMPA

Europa Nostra

Joana Pinheiro, jp@europanostra.org

T. +31 70 302 40 55; Cell. +31 6 34 36 59 85

Istituto Banca Europea degli Investimenti

Bruno Rossignol, bruno.rossignol@eib.org

T. +352 43 797 07 67; Cell. +352 62 134 58 62

Italia Nostra Onlus

Maria Grazia Vernuccio, Cell. 335.1282864

comunicazione@italianostra.org

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://7mostendangered.eu/>

twitter.com/europanostra

LANGUAGE VERSIONS PER SITE

PHOTOS EN HAUTE RESOLUTION

'I 7 siti più a rischio' in Europa 2016

Sito archeologico di Ezerouyk e il villaggio di Ani Pemza, ARMENIA

Situato su un altopiano roccioso vicino al confine turco-armeno, Ezerouyk è stato in passato uno dei più importanti centri di culto della regione. Nonostante alcuni lavori di restauro intrapresi negli ultimi due decenni, la basilica del VI secolo resta altamente a rischio. L'area archeologica circostante rischia di essere perduta prima che sia stata completamente studiata. Il **Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena** in Italia (CSDCA), che ha presentato la candidatura per 'I 7 siti più a rischio' 2016, propone un progetto di studio multidisciplinare di recupero del sito oltre alla creazione di un parco archeologico transnazionale lungo il fiume Akhurian. Il villaggio di Ani Pemza, costruito nel 1926 e situato a poche centinaia di metri di distanza, potrebbe servire come centro di turismo culturale, contribuendo in tal modo alla rivitalizzazione socio-economica del territorio.

Fortezza sul mare Patarei a Tallinn, ESTONIA

Costruita nel 1840, la fortezza sul mare Patarei è il più grande complesso di difesa in stile classico in Estonia. Tra il 1920 e il 2005, la fortezza è stata trasformata in una prigione in cui sono stati detenuti prigionieri politici. Oggi, questo sito è un "luogo di memoria" e un potente simbolo della resistenza nazionale sia ai regimi comunisti che nazisti. La minaccia principale per l'insieme è il suo rapido deterioramento a causa del clima rigido e della mancata manutenzione. Diverse aree sono chiuse per motivi di sicurezza. **La Società estone per il Patrimonio**, che ha presentato la candidatura per 'I 7 siti più a rischio' 2016, propone la rigenerazione di questo grande complesso ed il suo riutilizzo come sede museale, centro per le industrie creative, albergo, o uffici e appartamenti. Patarei ha il potenziale per diventare una grande attrazione turistica nella regione del Mar Baltico, in combinazione con l'adiacente Idroscalo (vincitore del Gran Premio del Premio dell'Unione europea per i Beni Culturali / Europa Nostra Award nel 2013), il centro storico di Tallinn e anche con la Fortezza di Suomenlinna a Helsinki.

Aeroporto Helsinki-Malmi, FINLANDIA

Costruita a metà degli anni 1930 in stile architettonico funzionalista, l'aeroporto di Helsinki-Malmi è uno degli aeroporti internazionali ancora attivi costruiti prima seconda guerra mondiale tra i meglio conservati in tutto il mondo. Con circa 40.000 atterraggi l'anno, Malmi è di gran lunga l'aeroporto più trafficato in Finlandia dopo l'aeroporto internazionale Helsinki-Vantaa. Il terminal e l'hangar sono in buona condizione grazie ad una costante manutenzione nel corso degli anni. L'aeroporto si trova ora seriamente minacciato da un nuovo progetto di sviluppo. Il nuovo piano generale della città di Helsinki propone che il sito sia utilizzato come nuovo centro residenziale da costruire entro il 2020. **Europa Nostra Finlandia**, sostenuta dagli **Amici dell'aeroporto di Malmi (FOMA)**, ha presentato la candidatura per 'I 7 siti più a rischio' 2016, sostenendo che il sito possa continuare ad essere un aeroporto commerciale e di addestramento offrendo così servizi altrimenti non disponibili nel raggio di 150 km.

Ponte girevole Colbert a Dieppe, Normandia, FRANCIA

Contemporanea alla Torre Eiffel e costruita utilizzando gli stessi materiali e tecniche costruttive del ferro, il Ponte di Colbert è l'ultimo grande ponte girevole ancora in funzione in Europa, con il suo meccanismo idraulico originale. Ogni giorno è attraversato da 12.000 veicoli e da 1.800 pedoni. Nel 2014, il Syndicat Mixte du Port de Dieppe (SMPD), proprietario del ponte, ha deciso di sostituire il ponte del 1889 con una nuova struttura. A sua volta, il Comitato per la protezione del Ponte Colbert di Dieppe ha dimostrato non solo che il restauro del ponte è tecnicamente e finanziariamente fattibile, ma anche che questo potrebbe essere effettuato a un costo notevolmente inferiore rispetto al piano presentato dal SMPD. La **Fondation du Patrimoine** che ha presentato il sito per 'I 7 siti più a rischio' 2016, propone il restauro del ponte e la modernizzazione del suo meccanismo.

Kamos di Chios, GRECIA

Il Kampos di Chios è una zona semi-rurale all'interno del nucleo urbanizzato che mostra la coesistenza di stili architettonici ed influenze bizantine, genovesi e locali. In origine era costituito da oltre 200 proprietà contenenti frutteti (e tipici ecosistemi), palazzi e chiese. Il tessuto urbano esistente comprende edifici dei secoli XIV-XVIII così come edifici neoclassici dall'inizio del XX secolo. Il sito è costantemente minacciato dall'incapacità dei proprietari di mantenere le proprietà e dagli usi non idonei e disposizioni introdotte dal Piano Urbano 2008 per Chios. **Elliniki Etairia - Società per l'Ambiente e Beni Culturali** in collaborazione con **la Società degli Amici di Kampos di Chios** ha nominato il sito per 'I 7 siti più a rischio' 2016, proponendo una serie di azioni per la sua conservazione e valorizzazione.

Convento di S. Antonio da Padova, Extremadura, SPAGNA

Situato nel villaggio di Garrovillas de Alconétar, il Convento francescano di S. Antonio da Padova è stato per secoli un punto di riferimento religioso e culturale della Spagna occidentale. Costruito alla fine del XV secolo e notevolmente rinnovato e ampliato nella metà del XVII secolo, il convento è composto da una chiesa gotica e da un chiostro rinascimentale. Nonostante nel 1991 sia stato classificato come monumento di interesse culturale, il sito è ora in avanzato stato di degrado. La candidatura per 'I 7 siti più a rischio' 2016 è stata presentata da **Hispania Nostra**, che propone un piano di interventi di emergenza su lavori di volontariato gestito da esperti. Con questa proposta, Hispania Nostra mira non solo a mobilitare le autorità pubbliche a vari livelli di governo per realizzare il risanamento del monumento, ma anche per dare un esempio a casi analoghi in tutto il Paese.

Città antica di Hasankeyf dintorni, TURCHIA

L'insediamento di Hasankeyf, risalente a 12.000 anni fa, è situato sulle rive del fiume Tigri a sud-est della Turchia. Dalle grotte neolitiche alle rovine romane a monumenti medievali, Hasankeyf è un museo vivente di proporzioni epiche. Nonostante la sua straordinaria storia ed la sua testimonianza multiculturale, l'80% di Hasankeyf sarà inondata se il progetto della diga idroelettrica Ilisu sarà realizzato come pianificato. Non vi è alcun organismo riconosciuto a livello internazionale per il trasferimento e la conservazione dei monumenti. L'azione più urgente è quella di formulare un piano strategico indipendente, che bilanci la conservazione e lo sviluppo sostenibile. Hasankeyf è stato nominato per 'I 7 siti più a rischio' 2016 dalla **Fondazione Cultural Awareness** la cui campagna è sostenuta da una serie di organizzazioni nazionali ed internazionali.

In aggiunta, Europa Nostra e l'Istituto della BEI, in seguito ad una forte raccomandazione da parte di un gruppo di esperti internazionali, ha deciso di mettere in evidenza un tesoro del patrimonio culturale in pericolo che riveste grandissima importanza per l'Europa e per il mondo:

Laguna di Venezia, ITALIA

Con i suoi 550km² di superficie la Laguna di Venezia è uno dei più importanti ecosistemi di transizione del Mediterraneo. È protetta da una serie di normative comunitarie e nazionali e dal 1987 è iscritta - insieme con la città di Venezia - nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Nonostante ciò, la Laguna deve fronteggiare grandi minacce - aumento del traffico navale, in particolare di grandi navi container e da crociera, scavi di nuovi canali di grande navigazione, dragaggio di quelli esistenti, inquinamento, pesca distruttiva della vongola filippina. Tali pesanti interventi stanno portando alla sparizione dei caratteri morfologici della Laguna - che sta diventando una piatta e profonda baia marina - mettendo a rischio la stessa città di Venezia. La candidatura per 'I 7 siti più a rischio' 2016 è stata presentata da **Italia Nostra Onlus**, che propone una serie di misure a breve e lungo termine per la necessaria salvaguardia della Laguna.

Informazioni generali

Europa Nostra è la federazione paneuropea di organizzazioni a difesa del patrimonio, che è anche supportato da una vasta rete di enti pubblici, aziende private e singoli individui. Coprendo 40 paesi in Europa, l'organizzazione è la voce della società civile impegnata nella salvaguardia e promozione del patrimonio culturale e naturale in Europa. Fondata nel 1963, Europa Nostra è oggi riconosciuta come la rete più rappresentativa del patrimonio in Europa. Plácido Domingo, cantante lirico di fama mondiale e direttore d'orchestra, è il presidente dell'organizzazione. Europa Nostra organizza campagne per salvare monumenti, siti e paesaggi d'Europa in pericolo, in particolare attraverso il programma 'I 7 più a rischio'. Europa Nostra celebra l'eccellenza attraverso il Premio dell'Unione europea per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Awards; contribuisce inoltre alla formulazione e l'attuazione delle strategie europee e delle politiche connesse al patrimonio, attraverso un dialogo strutturato con le istituzioni europee e il coordinamento del patrimonio europeo Alleanza 3.3. Nel 2014, l'organizzazione ha ricevuto una sovvenzione dell'UE dal programma Europa creativa per sostenere il programma triennale 'mainstreaming Heritage'.

L' **Istituto della Banca europea per gli investimenti** (EIBI) promuove iniziative europee per il bene comune. È stato creato come parte del Gruppo della Banca europea per gli investimenti nel gennaio 2012 per fungere da catalizzatore per le attività sociali, culturali, educative e di ricerca, orientate verso lo sviluppo economico e sociale in Europa. Informazioni dettagliate sulle attività dell'Istituto sono disponibili presso il suo sito web: <http://institute.eib.org/>

Europa Creativa è il nuovo programma dell'UE per sostenere i settori culturali e creativi, permettendo loro di aumentarne il contributo alla crescita e all'occupazione. Con un bilancio di 1,46 miliardi di euro per il 2014-2020, 'Europa Creativa' supporta le organizzazioni nel campo del patrimonio, arti dello spettacolo, belle arti, arti, editoria interdisciplinari, film, TV, musica, e video giochi e decine di migliaia di artisti, operatori culturali e audiovisivi. Il finanziamento permetterà loro di operare in tutta Europa, per raggiungere maggior pubblico e per sviluppare le competenze necessarie nell'era digitale.